

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 1

Rubrik: G+S 2000

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La collaborazione fra la scuola e le società sportive

Operare di comune accordo e non isolati



Fotografia: Daniel Käsermann

Sfruttare le sinergie ed unificare gli sforzi.

La suddivisione delle competenze e la collaborazione fra i vari soggetti attivi nello sport a livello locale sono temi centrali nelle riflessioni del gruppo di lavoro incaricato di curare il progetto G+S 2000, in particolare per quel che riguarda l'aspetto che lo sport assumerà in futuro.

La rete sportiva locale, un ottimo strumento di coordinazione?

- Redigere un calendario delle manifestazioni
- Realizzare nuove installazioni ed utilizzare quelle già esistenti
- Appoggio amministrativo
- Rappresentare gli interessi dello sport giovanile
- Marketing e contatti con i media
- Contatti e dialogo con le autorità
- Razionalizzare le risorse umane: assunzione e scambio di monitori
- Acquisto di materiale
- ecc.

Martin Jeker, Max Stierlin

Ognuno per sé? Certo che no!

La scuola, le società sportive, le associazioni giovanili, gli uffici comunali dello sport, le istituzioni commerciali, tutti questi soggetti propongono delle attività sportive molto varie ai bambini ed

ai giovani. Essi scelgono poi fra l'immensa offerta a disposizione quello che maggiormente li interessa, e rimarranno fedeli alla scelta fino a quando continuerà a soddisfare le loro aspettative. Come hanno mostrato diversi sondaggi, i giovani svolgono diverse attività sportive contemporaneamente, con scopi e motivazioni diversi. Ciò significa che, mentre i promotori dello sport continuano a guardarsi l'un l'altro come dei concorrenti, per i giovani tale concorrenza non esiste, perché scelgono attività complementari.

Fare ciò che si sa fare (e farlo bene)

Ogni organizzatore di attività sportive dovrebbe limitarsi a proporre soltanto ciò che sa fare bene. Le società sportive perseguono altri scopi, dispongono di altre strutture, riuniscono i membri secondo altri criteri, rispetto ad esempio alla scuola o all'ufficio comunale dello sport nell'ambito dei vari passaporti

vacanze. Per i club sportivi e la scuola sarebbe assurdo cercare di istituzionalizzare pratiche come lo street soccer. La carta vincente dell'educazione fisica nella scuola è che essa si rivolge a tutti i giovani. Le società sportive, invece, riuniscono persone con interessi affini per praticare lo stesso sport durante una certa durata.



Martin Jeker è direttore della Federazione svizzera di pallamano e presiede il gruppo responsabile del progetto G+S 2000. Indirizzo: Rötistrasse 21, 4513 Langendorf



Max Stierlin fa parte del gruppo che cura il progetto G+S 2000. Si interessa da vicino alle questioni relative ai giovani e allo sport, ma anche al ruolo dei docenti. Indirizzo: SFSM, 2532 Macolin

Collaborare ogni volta che ciò sia possibile e sensato

L'offerta è complementare dunque, e allora, perché non instaurare una collaborazione, perseguire degli scopi comuni e sviluppare una rete di contatti? È questo il senso che diamo alla nozione di rete sportiva a livello locale: in seno a questa rete ognuno deve migliorare ulteriormente i propri punti di forza: non si tratta di cercare di copiare l'altro, magari ostacolandosi a vicenda, perché tutti vogliono cercare di offrire le stesse attività – al contrario, l'obiettivo ultimo è di instaurare una reale complementarietà dell'offerta anche a livello della stessa disciplina sportiva, in cui l'offerta potrebbe ad esempio essere differenziata sulla base dei livelli di prestazione.

Reti locali a geometria variabile

Le reti sportive locali in molti casi rimangono ancora a livello di visione. In alcuni comuni, tuttavia, sono già state realizzate, in altri ancora stanno muovendo i primi passi. Naturalmente anche fattori esterni, come ad esempio grandezza del comune o del quartiere, numero dei soggetti attivi nello sport, tipo di attività proposte, hanno un ruolo importante per determinare la forma della rete locale e definire compiti e responsabilità delle varie parti. La rete sportiva locale è un modello a geometria variabile; può consistere ad esempio in un incontro annuale fra i presidenti delle società sportive e le autorità comunali, o assumere la forma di una società mantello che si assume a livello centralizzato le attività amministrative dei vari club aderenti.

Non fare allontanare i giovani dallo sport

Oltre al problema della coordinazione, per lo sport organizzato si profilano all'orizzonte anche altre questioni, che pos-

sono essere superate solo se tutte le parti in causa collaborano. Esiste per esempio il problema delle fluttuazioni causato dal sempre più frequente passaggio dei giovani da uno sport all'altro o da una società all'altra. Il fenomeno può essere interpretato come una ricerca da parte dei giovani di un'attività adeguata al proprio livello di capacità e alla propria età. È per questo che docenti e monitori hanno un ruolo importante per consigliare il giovane che vuole smettere con lo sport praticato fino a quel momento: l'essenziale è che continui a praticare regolarmente uno sport, anche se in un altro club, anche se si tratta di un altro sport. L'esistenza di una rete locale potrebbe facilitare questo compito.

Nell'ambito della rete locale la scuola è chiamata a svolgere un ruolo chiave. In effetti le offerte proposte dallo sport scolastico facoltativo offrono ai giovani la possibilità di avvicinarsi, grazie alla collaborazione fra docenti e monitori di sport, ad alcune discipline che forse non praticheranno in futuro con regolarità nell'ambito di un club.

Lavorare insieme per uno scopo comune

I bambini ed i ragazzi hanno sempre meno opportunità di svolgere un'attività fisica impegnativa. Per questo motivo le scuole e le società sportive devono farsi vie più portatrici degli interessi di una sana attività fisica dei giovani. Ciò implica che per l'avvenire i responsabili dello sport si impegnino non solo per la realizzazione degli impianti, ma anche perché non scompaiano o vengano ricreati gli spazi informali da destinare al gioco, come ad esempio piazzette e strade senza traffico. Anche questo compito potrà essere affrontato solo nell'ambito di una stretta collaborazione fra i promotori dello sport e le autorità locali.

m

Rete sportiva locale

